

Vicenda castello

Il tenorm è ovunque la fortezza resta chiusa

(F.P.)

E' inutile continuare a bussare alla porta del Comune lamentando la chiusura del castello. La vecchia fortezza spagnola è messa maluccio e senza un'adeguata bonifica non può essere aperta al pubblico. Il rischio radiologico c'è ed è reale, come dimostrano i dati dei rilievi effettuati da Arpacal e la necessità di passare al setaccio tutta la sommità con un piano di carotaggio chimico e radiologico finalizzato alla scelta delle tecniche di risanamento più idonee. I tenorm, le scorie del forno fosforo, hanno colpito forte questa volta. Le misure radiometriche dell'Agenzia hanno rilevato ad un metro dal suolo valori tre volte superiori alla media del fondo radioattivo naturale di Crotona. L'esperto qualificato incaricato dal Segretariato regionale dei beni culturali di preparare la strada alla bonifica ha addirittura registrato valori quadrupli (400) rispetto alla media del territorio (96/110). Si tratta di anomalie radiometriche che suggeriscono prudenza, anche perché non si conoscono ancora i confini di un fenomeno che potrebbe essere molto più esteso di quanto sembra. Il piano di carotaggio prevede 30 punti di campionamento fino ad una profondità di 2,5 metri, su un'area di 4.200 metri quadrati che copre quasi tutta la sommità del castello di Carlo V, dalla caserma Sottocampana alla piazza d'armi, dove gli scavi effettuati nel 2008 dall'ingegnere Dezzi-Bardeschi avevano già portato alla luce la presenza di tenorm anche nella vecchia spagnola,

a pochi metri dal muro ricostruito nei primi anni 70.

Di riaprire il castello, dunque, non se ne parla proprio. Piuttosto, alla luce dei rilievi sulla piazza d'armi, dove la strumentazione ha rilanciato segnali non proprio nella norma, cresce il timore che il bastione rifatto dal Genio civile, deputato ad ospitare il nuovo museo, sia un grande contenitore di scorie del forno fosforo, in tutti i suoi cinque piani di altezza.

SCORIE INDUSTRIALI
I tenorm rinvenuti nella cisterna e sul piazzale davanti al Museo civico

